



# DIE GEBIRGSKANTONE

Regierungskonferenz der Gebirgskantone  
Conférence gouvernementale des cantons alpins  
Conferenza dei governi dei cantoni alpini  
Conferenza da las regenzas dals chantuns alpins

***Non divulgare fino a: 28 agosto 2017, ore 11.00***

## Comunicato stampa

### **Secco no a una riduzione generale del canone massimo per i diritti d'acqua**

**La Conferenza dei governi dei cantoni alpini (CGCA) respinge fermamente la riduzione generale del canone massimo proposta dal Consiglio federale a titolo di regolamentazione transitoria, non essendovi alcuna giustificazione né oggettiva né politica. Urge invece, durante il periodo di transizione, procedere a un riassetto del mercato dell'energia elettrica, completamente distorto. Soltanto allora si potrà discutere di un eventuale nuovo modello di canone per i diritti d'acqua.**

I governi cantonali di Uri, Obvaldo, Nidvaldo, Glarona, Grigioni, Ticino e Vallese hanno provveduto ad analizzare la bozza per il canone massimo inviata in consultazione e a definire una presa di posizione comune.

#### **Il carro viene messo davanti ai buoi**

Secondo il Consiglio federale la riduzione dei canoni è dovuta a una completa distorsione del mercato energetico nazionale e internazionale e delle dinamiche tariffarie. Si tratta perlopiù di decisioni politiche o anche della mancanza di decisioni politiche. Il canone per i diritti d'acqua non viene annoverato tra i fattori all'origine di tali sviluppi. Non è pertanto corretto voler partire da esso per far fronte alle cause. Così facendo, infatti, sarebbero soltanto i Cantoni produttori di energia idroelettrica a pagare il prezzo per compensare le distorsioni del mercato.

#### **La regolamentazione transitoria consente il coordinamento con il nuovo modello di mercato elettrico**

La nuova legge sull'energia prevede che, entro il 2019, il Consiglio federale sottoponga all'Assemblea federale il disegno di un nuovo modello di mercato elettrico. Definire una regolamentazione transitoria in materia di canone massimo per i diritti d'acqua consente di coordinare quest'ultimo, a livello temporale e sostanziale, con il nuovo assetto del mercato elettrico si tratta di un coordinamento opportuno che gode, in linea di principio, del nostro consenso.

#### **Riduzione generale ingiustificata**

Tuttavia, la proposta di ridurre a titolo generale, nel corso del periodo di transizione, il canone massimo da 110 franchi per chilowatt di potenza lorda ( $kW_{\text{lordo}}$ ) a 80 franchi per  $kW_{\text{lordo}}$  viene fermamente respinta. Si tratta di una manovra oggettivamente ingiustificata, dal momento che circa la metà della produzione idroelettrica è venduta nel servizio universale, dove tutti i costi risultano coperti (principio dei costi di produzione). Per definizione, questa porzione di forza idrica non ha pertanto problemi di redditività. Ne risulta che la variante principale proposta a titolo di regolamentazione transitoria non è altro che una sovvenzione ad annaffiatoio ingiustificata. A consuntivo, inoltre, comporterebbe anche una parziale compensazione del premio di mercato deliberato con la nuova legge sull'energia (supplemento di rete di 0,2 ct./kWh). La popolazione, però, ha approvato la Strategia energetica 2050 consapevole di tale supplemento. Il fatto che, subito dopo la votazione, questo supplemento verrebbe messo a carico dei Cantoni alpini dietro le quinte non è giustificabile. Con la variante principale proposta, il Consiglio federale persegue dunque un solo obiettivo: quello di gettare un'"ancora" psicologica per future riduzioni del canone, ciò che viene fermamente respinto. I Cantoni alpini non sono assolutamente disposti a *"interpretare la soluzione transitoria come adeguamento preparatorio in vista di una soluzione a lungo termine"*, come illustrato dal Consiglio federale.

#### **Argomentazione contraddittoria da parte del Consiglio federale**

A fine maggio il Consiglio federale aveva respinto con veemenza, in seno al Consiglio nazionale, qualsivoglia misura di natura politico-economica, dicendo anche di non disporre di sufficienti dati in merito alla redditività dell'idroelettrico. A sole tre settimane di distanza, propone una riduzione generale del canone massimo per i diritti d'acqua a titolo di regolamentazione transitoria, con la motivazione che, al di là dei premi di mercato, è necessaria una riduzione degli oneri a carico dei gestori delle centrali elettriche. È un'argomentazione incoerente, essendo quanto proposto nient'altro che una misura di politica economica, oltretutto unicamente a carico dei Comuni e dei Cantoni titolari delle concessioni.

Presidente: Consigliere di Stato Dr. Christian Vitta  
Segretario generale: lic. iur. Fadri Ramming

Hinterm Bach 6, Casella postale 539, 7001 Coira  
Tel. 081 250 45 61, fax 081 252 98 58  
kontakt@gebirgskantone.ch  
www.cantonalpini.ch

### **Idroelettrico redditizio**

I Cantoni alpini hanno commissionato alla società BHP - Hanser und Partner AG di Zurigo - uno studio sui ricavi dell'idroelettrico nel periodo 2000 - 2016. Durante questo lasso di tempo, la produzione idroelettrica ha contribuito positivamente al settore elettrico nel suo complesso, a prescindere dai prezzi di mercato già ridotti anche nelle fasi precedenti e dal regime vigente per il canone d'acqua, registrando utili compresi tra 1 e 4 ct./kWh per il mercato svizzero e gli scambi con l'estero. Sebbene negli ultimi anni siano tendenzialmente diminuite, queste cifre non tengono conto di eventuali ulteriori proventi derivanti dalla maggiore valenza ecologica e dalla flessibilità dell'idroelettrico, due elementi che in futuro rivestiranno un'importanza ancora maggiore. Fino all'introduzione del nuovo mercato elettrico, non si prevedono cambiamenti sostanziali a questa situazione reddituale.

### **Urge un riassetto del mercato dell'energia elettrica**

È compito urgente della politica federale procedere rapidamente a un riassetto del mercato dell'energia elettrica completamente distorto. A tale proposito occorre introdurre una veridicità dei costi per tutte le modalità di produzione di energia elettrica e un'internalizzazione dei costi esterni mai incorporati sinora. Fintanto che i Paesi dell'UE tuteleranno le proprie forme di produzione inquinanti con misure protezionistiche più o meno occulte, occorre valutare - se necessario - anche eventuali interventi a tutela della forza idrica pulita e rinnovabile, almeno finché sul mercato elettrico europeo non si torni a competere ad armi pari. Soltanto allora si potrà discutere di un eventuale nuovo modello di canone per i diritti d'acqua.

### **Parametri di riferimento obbligatori per il futuro modello di canone**

Il fatto che il Consiglio federale presenti un modello flessibile di canone massimo per i diritti d'acqua, nonostante esso non rientri esplicitamente nel contenuto del progetto di revisione, a detta dei Cantoni alpini rappresenta un tentativo di pregiudizio inadeguato. Con lo stesso spirito si sarebbero già potute porre in consultazione delle proposte analoghe per il nuovo modello di mercato dell'energia elettrica. Per principio, i Cantoni alpini rinunciano pertanto ad esprimere un parere in tal senso finché non saranno presentate proposte concrete circa il nuovo assetto del mercato elettrico. Essi si limitano a stabilire i presupposti fondamentali a cui qualunque modello di canone futuro dovrà necessariamente adempiere. Innanzitutto occorre rilevare l'intero valore aggiunto conseguibile con lo sfruttamento della forza idrica, in secondo luogo le società elettriche devono essere tenute alla piena trasparenza di tutti i costi e i ricavi e, da ultimo, il corrispettivo per l'utilizzazione della forza idrica deve rimanere in tutto e per tutto un indennizzo per le risorse. Qualunque proposta atta a sostituire o finanziare il canone per i diritti d'acqua con un supplemento di rete viene pertanto fermamente respinta. L'indennizzo per le risorse, infatti, diventerebbe una tassa e i corrispettivi erogati tramite essa non sarebbero altro che mere sovvenzioni. I Comuni e i Cantoni produttori di energia idroelettrica devono invece essere indennizzati anche in futuro per i diritti d'utilizzazione concessi e non sovvenzionati!

### **Aiuto provvisorio specifico fattibile a condizioni vincolanti**

I Cantoni alpini non sono contrari in assoluto a una regolamentazione che preveda aiuti provvisori specifici per casi di necessità comprovati. Ciò, tuttavia, deve sottostare a condizioni vincolanti e cumulative, nello specifico all'obbligo della piena trasparenza dei dati e del rimborso non appena si ritorni in utile (dilazione). L'eventuale riduzione del canone non dovrà superare i 10 franchi per kW<sub>lordo</sub>.

Coira/Berna, 28 agosto 2017

### **Persone di contatto:**

Dr. Christian Vitta, presidente della CGCA: 091 / 814 39 14 [df-dir@ti.ch](mailto:df-dir@ti.ch)  
Fadri Ramming, segretario generale della CGCA: 081 / 250 45 61 [fadri.ramming@gebirgskantone.ch](mailto:fadri.ramming@gebirgskantone.ch)